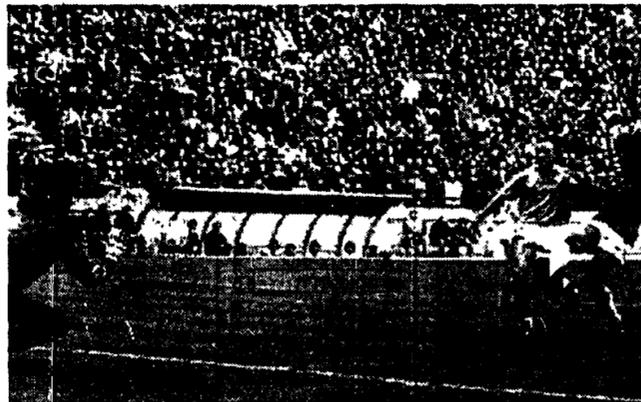


**SERIE A**  
CALCIO



Maradona esce tra i fischi di San Siro dopo la sostituzione decisa da Bigon; a destra il gol di Rijkaard, il terzo della serie rossoneri. L'olandese nella circostanza è ostacolato invano dal libero del Napoli, Renica

**Gli uomini di Sacchi, con Gullit e Van Basten straripanti, dilagano Ancelotti e Donadoni, in posizione centrale, tornano ai migliori livelli Ma l'autogol di Ferrara e gli errori di Renica hanno spianato la strada Tra i frastornati campioni d'Italia, Maradona sostituito da Incocciati**



**MILAN-NAPOLI**

1 PAZZAGLI	6.5
2 TASSOTTI	6.5
3 MALDINI	7
4 ANCELOTTI	7
CARBONE 57'	6
5 F. GALLI	6
6 NAVA	6.5
7 DONADONI	7
8 RIJKAARD	6.5
9 VAN BASTEN	7.5
10 GULLIT	8
SIMONE 69'	6.5
11 EVANI	7
12 ROSSI	
13 CAROBBI	
16 AGOSTINI	

**4-1**

MARCATORI: 20' Ferrara (autorete), 44' Gullit, 56' Rijkaard, 67' Donadoni, 74' Incocciati

ARBITRO: Coppetelli  
NOTE: Angoli 5-3 per il Milan. Ammoniti Renica e Mauro. Nessun espulso. Giornata primaverile, campo in buone condizioni. Incasso 2.259.495.000 per un totale di 82.000 spettatori di cui 70.291 abbonati.

1 GALLI	6
2 FERRARA	4.5
3 VENTURIN	5
RIZZARDI 67'	4.5
4 CRIPPA	6
5 CORRADINI	5
6 RENICA	4
7 MAURO	6
8 DE NAPOLI	5
9 CARECA	5
10 MARADONA	5.5
INCOCCIATI 51'	6
11 ZOLA	7
12 TAGLIALATELA	
14 LEO	
15 GELMONI	

# Lacreme napulitane

**Berlusconi prodigo nel distribuire elogi ai giocatori «Aggressivi e determinati Pronti per il Marsiglia»**

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. «Bella partita, molto combattuta, sia da una parte che dall'altra. Ho finalmente visto la squadra che piace a me, aggressiva e determinata, pronta alla sfida di mercoledì con il Marsiglia: spietato come il suo tecnico, Goetals si sia spaventato». Il presidente Silvio Berlusconi è soddisfatto per la prova fornita dai suoi giocatori. Dato per malato soltanto una settimana fa, dopo il pari esterno con il Cagliari, il Milan non soltanto è spumeggiante come è solito essere alla vigilia di una grande partita di coppa. «Tutti bravissimi: grande il gol di Gullit, ma soprattutto quello di Donadoni, che ha finalmente giocato ai suoi livelli. Mi è piaciuto anche il giovane Nava - ha proseguito - il quale ha superato a pieni voti questo esame». Un mese di marzo che non poteva iniziare meglio? «Certo che poteva iniziare meglio - ribatte il presidente - Se avessero perso Inter e Sampdoria sarebbe stata una

domenica fantastica. Ad ogni modo ci accontentiamo». In sala stampa c'è la ressa delle grandi occasioni. Molti cronisti francesi accorsi per presenziare i rossoneri, prossimi avversari del Marsiglia. Arrigo Sacchi arriva dopo aver superato una selva di taccuini. Sereno, disteso, ma il suo volto non lascia trasparire nessuna emozione. «Il Milan ha giocato bene e ha meritato di vincere. Gol e divertimento: questa significa che il lavoro prima o poi paga sempre». E' un Sacchi soddisfatto, ma non euforico: forse il match di mercoledì con il Marsiglia gli dà la forza per la testa. Poi qualcuno gli chiede come mai questo Milan va in «altalena», ed alterna prove buone ad alcune opache e il volto dell'Arrigo si scurisce. «Questo è il nostro vero problema - spiega Sacchi - Dobbiamo ancora trovare una giusta continuità: solo così potremo arrivare allo scudetto. Se il Milan riuscirà a dare continuità al suo sforzo, allora nessun tra-

guardo ci sarà impossibile. Maradona? Io sono un amante del bel calcio, e lui ne è il più grande interprete. Per me è il più grande, meglio anche di Pelé». L'Arrigo da Fusignano poi invia un messaggio di solidarietà all'amico Gigi Maifredi. «Gigi si sentirà certamente molto male dopo l'ennesimo passo falso della sua Juve - dice - Mi dispiace molto. Mi auguro solo che lo lascino lavorare e che gli rinnovino subito la fiducia. Vi ricordate il mio primo anno al Milan? Mi riconfermarono quando eravamo settimi in campionato e fuori dalla coppa Uefa e dalla coppa Italia». Sacchi invita quindi Agnelli a rinnovare la fiducia a Maifredi, mentre Gullit dice di portare pazienza anche per Van Basten: il gol è dietro l'angolo. «Marco ha giocato una grande partita, ed è questa la cosa che più conta. Vedrete che per lui, molto presto il gol tornerà ad essere familiare». Intanto Gullit continua a giocare bene e a segnare... «E' proprio un buon momento, tutto mi riesce facile».

**Microfilm**

7' Exenti dalla destra serve Van Basten: girata al volo e la palla scivola di poco la traversa.  
15' passaggio sbagliato di Donadoni: la palla va a Zola che scambia con Careca e poi gliela restituisce: Pazzagli esce e respinge prima il tiro di Zola e poi quello di Careca.  
20' il Milan va in vantaggio. Donadoni batte un corner. Rijkaard sfiora il pallone, Ferrara di testa lo devia nella sua rete.  
37' splendido slalom di Van Basten che salta due difensori e poi tira sopra la traversa.  
44' secondo gol del Milan. Donadoni manda il pallone avanti, Renica tocca male e la palla finisce a Gullit che batte Galli.  
46' bella azione di Van Basten che serve Rijkaard: Galli respinge la conclusione a rete.  
47' il Napoli reagisce: Zola a Maradona che libera Venturini: il suo tiro va abbondantemente sopra la traversa.  
57' terzo gol del Milan: Van Basten di testa scodella un pallone per Rijkaard che infila Galli con un gran tiro al volo.  
67' quarto gol del Milan. L'azione parte da Van Basten che appoggia per Maldini che serve a sua volta Donadoni tutto spostato sulla sinistra: il suo diagonale, angolissimo, batte Galli.  
70' palo di Careca dopo uno scambio con Zola.  
74' il Napoli segna con una punizione di Incocciati.

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Che «arrivista» per il Napoli. Una «ammiraglia» nera, di quelle che fan male alle ossa e allo spirito. Gullit ha suonato il Milan, poco a poco, a suon di parate, ma efficiente e frastornante come un martello pneumatico. L'unica vera attenuante, per il Napoli, è quella di essere allo sbando. Una squadra in liquidazione, con i suoi pezzi migliori che, come i topi, saltano giù dalla nave prima che affondi. Per gli altri, quelli che restano, si annunciano tempi grami: l'epoca Maradona, nel bene e nel male, si sta chiudendo. L'orizzonte partenopeo è tutto da scoprire, ma stando così le cose rischia di diventare nero come il cielo di Kuwait City.

Con questo Napoli il Milan si è preso pure la libertà di sovvertire i suoi luoghi comuni, il suo solito cliché di squadra prevedibile che invade per novanta minuti la metà campo avversaria. I milanesi difendenti hanno sì attaccato - e segnato quattro gol - ma hanno pure concesso agli uomini di Bigon almeno tre belle gol, una delle quali quando il risultato era ancora fermo sullo zero a zero. Per un pasticcio dei rossoneri, prima Zola e poi Careca il trovano via altri bordate per abbreviare l'agonia. Le bordate più potenti arrivano da Gullit, che gioca come seconda punta un poco più arretrato di Van Basten. Un Gullit straripante, che quando parte in progressione non c'è frangiflutti che lo contenga. Figurarsi una bagnarola come la difesa partenopea. Gullit dilaga e Van Basten non è da meno: Ferrara, ancora rintonato per lo scempio precedente, non sa più a che santo votarsi. San Gennaro l'ha ripudiato, con gli altri deve ancora stipulare regolare contratto. Bene, Gullit dà la spallata decisa al 44', dopo l'ennesimo buco di Renica. E qui si chiude la partita. Interessante, comunque, notare alcune novità del Milan. Per esempio il recupero, a livello dei tempi migliori, di Ancelotti e Donadoni collocati in posizione centrale da Sacchi. Bene anche Evani e molto bene anche Nava, che ha sostituito l'infortunato Barelli. Certo, in difesa - giocava anche Filippo Galli al posto di Costacurta - qualche meccanismo non ha funzionato perfettamente, però l'esordio di Nava va senz'altro giudicato positivamente. Nella ripresa, Sacchi ha rimescolato ancora le carte, mandando Ancelotti negli spogliatoi e piazzando quindi Rijkaard in posizione centrale. Da quel momento, Rijkaard, che sulla destra sembrava un po' abulico, ha ripreso a girare segnando subito (56') il terzo gol rossoneri. Il Napoli, comunque, era già colato a picco, e se avesse regalato la vittoria ai granata il Cagliari lamenterebbe a ragione una sconfitta ingiusta.

Il Torino può invece rammarricarsi dell'assenza di Cravero, rivelatosi ieri più che mai decisivo. Un pensiero malinconico va invece agli stranieri granata, che quando sono assenti non

**Bigon: «Sconfitti da episodi sfortunati»**

MILANO. «È stata una giornata storta. La partita poteva prendere una piega diversa, se Zola fosse riuscito a battere Pazzagli, invece...». Albertino Bigon non sa con chi prendersela, il suo Napoli è stato vittima di un grande Milan e di una buona dose di malavita. «Sono al 2 a 0 - ha proseguito il tecnico - ho visto un buon Napoli, ma la partita si è decisa per alcuni episodi sfortunati: l'autorete di Ferrara, il maltempo maligno di Renica, sul quale è nata l'azione del secondo gol». Gli fa eco Ferrara: «Il pallone è sbucato all'improvviso tra Renica e Rijkaard e mi è carambolato sulla testa senza che io potessi fare nulla. Peccato, perché all'inizio questo Napoli aveva fatto vedere di poter giocare alla pari con il Milan». Anche Zola non si dà pace per quella occasione mancata. «Era proprio una bella palla, ma quando ho alzato gli occhi per prendere la mia, mi sono trovato sui piedi Pazzagli e non ho potuto far altro che tirargli addosso». □P.A.S.

**In tribuna cori e scritte contro Maradona**

MILANO. Maradona si prepara a lasciare Napoli e il calcio, ma lo fa ancora da capitano. Al Napoli non si sente né bastonato, né tantomeno demoralizzato. Il nostro campionato continua. Una battuta, un solo riferimento all'incontro perso contro l'Euro-Milan di Arrigo Sacchi e poi via a casa di amici, prima di recarsi negli studi di Pressing, ospite della trasmissione di Marino Bartoletti, in compagnia di Ruud Gullit. È riuscito persino a dividere i tifosi rossoneri. Diego. Una partita giocata tra cori irriverenti, infarcati di volgarità e chian riferimenti alla vicenda giudiziaria che lo vede protagonista in questi giorni, ma non sono mancati neppure gli applausi, per alcune sue giocate, per certi suoi preziosismi, nonostante le sue condizioni fisiche non fossero al meglio. «Saddam tira su Napoli; «Avete finito i soldi e adesso non vincete più»; «Maradona portaci le L...», sono soltanto alcuni esempi della «fantasia» di una parte della tifoseria rossoneri. □P.A.S.

## La squadra di Mondonico stenta in attacco e non supera i compatti rossoblù Non decolla l'operazione Uefa

**Mondonico: «In campo calciatori non calcio»**

TORINO. «Da due domeniche non si gioca più a calcio: almeno quello che ho visto in campo non era calcio: ma calciatori e palla buttata in tribuna». La denuncia arriva da Mondonico, uomo di solito molto misurato e attento a rimarcare più i limiti propri di quelli altrui. Il tecnico è visibilmente deluso dalla prova dei suoi e non nasconde preoccupazioni per il futuro anche se non se la sente di recriminare sul pareggio come risultato: «Certo, per come si erano messe le cose, siamo soddisfatti. Ma la nostra classifica non può esserlo, è inutile nascondersi». Sui sospetti rigori la risposta è fatta più di guardi che di parole. Si capisce che la rabbia del tecnico ha radici nello spogliatoio. Mondonico è deluso da più di un giocatore, anche se evita i processi. Se la cava con la solita formula, che gli esperti granata sanno interpretare nel modo giusto: «Continuo a ripetere che soltanto se diamo il massimo sempre, possiamo concederci certe ambizioni». □M.D.C.



MARCO DE CARLI

TORINO. Adesso si granata serve una potentia binoculare, per riuscire ancora a inquadrare la zona Uefa, che si è allontanata in modo forse decisivo. Un punto in casa con il Cagliari, troppo poco per questo toro che ha già perso due confronti diretti (Lazio, Roma) e deve affrontare ancora il Parma (fuori casa) e il Genoa. Il calendario obbligava a conquistare quattro punti contro Cagliari e Cesena (domenica prossima), ma i granata si sono fermati a metà della conse-

gnata già al primo ostacolo. Un Toro brutto, bruttissimo, incapace di creare una sola autentica palla-gol nata dal gioco. Un loro incedere invece alla distrazione che si è fatto tragico dopo 4 minuti dall'avvenimento, complicandosi quindi ulteriormente da solo una partita che si annunciava già ostica a causa della compattezza del Cagliari. Ecco l'azione: Matteoli ha battuto una punizione tesa dal vertice destro dell'area granata. Francescoli ha anticipato l'incerto Bruno e in mez-

**TORINO-CAGLIARI**

1 MARCHEGIANI	6.5
2 BRUNO	5
3 POLICANO	6.5
4 FUSI	6
5 BENEDETTI	5.5
6 MUSSI	5.5
ANNONI 65'	6
7 LENTINI	6
8 CARILLO	5
SORDO 55'	sv
9 BRESCIANI	5
10 ROMANO	5.5
11 SKORO	4
12 TANCREDI	
13 BAGGIO	
14 BRUNETTI	

**1-1**

MARCATORI: 4' Francesco-lli, 49' Policano

ARBITRO: Bozzi 6.5

NOTE: Angoli 7-1 per il Torino. Spettatori 6.003 per un incasso di L. 176.837.000. (Abbonati 22.072 per una quota di L. 534.402.000). Ammoniti: Bresciani, Nardini, Skoro, Firicano.

1 JELPO	7
2 FESTA	6
3 NARDINI	6
4 HERRERA	6.5
5 CORNACCHIA	6
6 FIRICANO	6
7 CAPIOLI	5.5
8 PULGA	6
9 FRANCESCO	6.5
FONSECA 75'	sv
10 MATTEOLI	7
11 CORELLAS	6
VALENTINI 64'	sv
12 SCARPI	
13 COPPOLA	
14 PAOLINO	

za girata ha pescato l'angolo alla destra di Marchegiani. Gol molto bello come fattura, ma certamente evitabile. I granata si sono buttati all'arrembaggio a testa bassa evidenziando subito la miseria di due conclusioni, una di Bresciani e l'altra, sfortunata, di Policano che ha scheggiato il palo. Ma non sono scaturite dal gioco, nient'altro che folate isolate e soprattutto propiziate dalla difesa cagliaritanica, grintosa ma talvolta approssimativa.

I rossoblù, invece, messa la partita sul binario tattico a loro

più congeniale, non improvvisavano mai dalla metà campo in su, orchestrati da uno splendido Matteoli sempre in grado di produrre un gioco rapido ed essenziale. L'occasione migliore, nella ripresa, non a caso l'hanno avuta proprio loro, quando Herrera si è esibito in una pericolosa girata su perfetto servizio di Matteoli. Il Toro, nel frattempo, era riuscito ad aggiungere il pareggio, ma anche in questa circostanza si è trattato di un'azione isolata, la prodezza personale di Policano che con una punizione aggrante ha spedito alle spalle di



Ranieri, 40 anni, ha conquistato un punto-salvezza a Torino; a sinistra, la rete del pareggio di Policano

**Ranieri: «Possiamo fare altri punti in trasferta»**

TORINO. Con quell'eterna aria da bravo ragazzo potrebbe fare tutto tranne che l'allenatore di calcio. Invece lo fa, e piuttosto bene. Al punto che, anche se con molte probabilità il suo Cagliari retrocederà, Claudio Ranieri è richiestissimo. C'è chi parla addirittura della panchina del Torino per il prossimo anno. È quasi un'offesa accennargli a questa ipotesi. «Parlo solo del Cagliari che mi sta dando grandi soddisfazioni. Abbiamo tenuto testa al Toro rischiando di vincere, un carattere come il nostro ce l'hanno davvero in pochi. No, non pensiamo alla classifica, anche se oggi è meno avvilente di una settimana fa. Quattro punti dal Lecce sono ancora tanti, ma la convinzione non ci è mai mancata. Se facciamo il risultato a Torino due volte, perché non possiamo farlo in altre trasferte? Basta continuare a crederci e dare sempre il massimo. È proprio quello che i ragazzi stanno facendo. Se poi va male ci accontenteremo degli applausi». □M.D.C.